

11 luglio

XV domenica del tempo ordinario

PREGHIERA IN FAMIGLIA

ENTRIAMO IN PREGHIERA

{Salmo 84 (85)}

Signore, apri le mie labbra **e la mia bocca canterà la tua lode,**

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia!

Voglio ascoltare quello che hai da dirci: la tua parola è di pace e chiedi la conversione.

La tua salvezza è vicina a chi ti teme, e la tua gloria viene ad abitare la terra.

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

Amore e verità si incontreranno, giustizia e pace si abbracceranno.

Come una semente in terreno fertile, la verità germoglierà.

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

Dio ci darà la sua benedizione e la nostra terra il raccolto.

La sua giustizia liberatrice brillerà dal cielo, prima di tutto arriverà la sua forza generosa.

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Marco

(Mc 6,7-13)

In quel tempo, Gesù chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche.

E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro». Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano.

MEDITIAMO E APRIAMO LO SGUARDO

Domenica scorsa abbiamo lasciato Gesù amareggiato dall'atteggiamento dei concittadini di Nazareth, che avevano rifiutato il suo annuncio. Egli, però, non si perde d'animo e torna alla sua missione: l'annuncio del regno di Dio. È questo il centro non solo della predicazione di Gesù, ma anche dell'azione della Chiesa. Prima però, di inviare gli apostoli, Gesù li istruisce sullo "stile" con cui vivere questa missione, per poter sperimentare la forza del Vangelo che annunciano. I discepoli *partono «a due a due»*. È importante avere sempre uno su cui contare, verso il quale essere capaci di relazioni positive, di mostrare che non si crede da soli. Il primo annuncio dei Dodici è la loro stessa vita, un evento di amicizia, un germe di comunità fondata sulla Parola. «*Non portate nulla per il viaggio*». I Dodici riproducono in sé il volto di Colui che li invia, l'Uomo che cammina povero e libero, senza un luogo dove posare il capo. Significa vivere dipendenti dal cielo e dagli altri, di pane condiviso e di fiducia; perché la forza non è nei mezzi, ma nella Parola, che si diffonde incarnandosi nei testimoni e nei martiri. «*Entrati in una casa, lì rimanete*». La casa, il luogo dove la vita nasce, vive d'amore, si converte dalla solitudine alla comunione: il cristianesimo deve essere significativo là, nella casa, nei giorni della festa e in quelli del dramma. Là, dove la vita celebra la sua festa e piange le sue lacrime, giunge e sana la Parola di Dio. Questo è lo "stile" testimoniale che ogni evangelizzatore autentico deve assumere.

- **momento di preghiera silenziosa**

CONTEMPLAZIONE LIRICA

Cristo non ha mani, ha soltanto le nostre mani per fare il suo lavoro oggi.

**Signore, ecco le mie mani
per stringere le mani del fratello di colore diverso,
di una lingua diversa, di una diversa religione e fede.
Le mie mani non sono più mie:
voglio che servano per lavorare per un mondo di pace.**

Cristo non ha piedi, ha soltanto i nostri piedi per guidare gli uomini sui suoi sentieri.

**Signore, voglio usare i miei piedi
per camminare verso quei sentieri che tu hai indicati:
il sentiero della povertà, il sentiero della pace, il sentiero di chi ha fame e sete.**

Cristo non ha labbra, ha soltanto le nostre labbra per raccontare di sé agli uomini d'oggi.

**Signore, ecco le mie labbra
per raccontare agli uomini che Dio vuole l'uomo felice
e che lo vuole fino a morire d'amore
perché l'uomo non uccida l'altro uomo,
perché l'uomo non distrugga il creato.**

Cristo non ha mezzi, ha soltanto il nostro aiuto per condurre gli uomini a sé.

**Signore, ecco la mia intelligenza, il mio cuore, il mio corpo
per collaborare con quanti con te costruiscono un mondo nuovo:
tutto voglio dare per lavorare con Gesù
a rendere l'uomo felice della felicità che nasce e porta a Dio.**

Noi siamo l'unica Bibbia che i popoli leggono ancora,
siamo l'unico messaggio di Dio scritto in opere e parole.

**Signore, voglio essere un tuo messaggio
e proclamare attorno a te il vangelo della felicità.**

(tutti)

**Signore Gesù, che ci chiami per portare agli altri lo stile essenziale e libero della comunione,
donaci di fondare i nostri slanci nella tua benevolenza, in quella radice di amore che ci aiuta a
stare in piedi per donarci agli altri senza volerli manovrare. Che la fraternità è possibile: sia
questa la benevolenza di cui sappiamo essere testimoni.**

Padre nostro....

BENEDIZIONE CONCLUSIVA

Ci custodisca nella sua volontà e nel suo amore
Dio Padre e Figlio e Spirito Santo. **Amen.**

BENEDIZIONE DELLA TAVOLA

O Signore, noi ti ringraziamo per questa mensa, segno della tua continua provvidenza. Conserva sempre in noi lo spirito della gratitudine, perché in ogni momento riusciamo a scorgere la tua amorosa presenza, come i discepoli riconobbero a mensa con essi Gesù Risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. . **Amen!**
